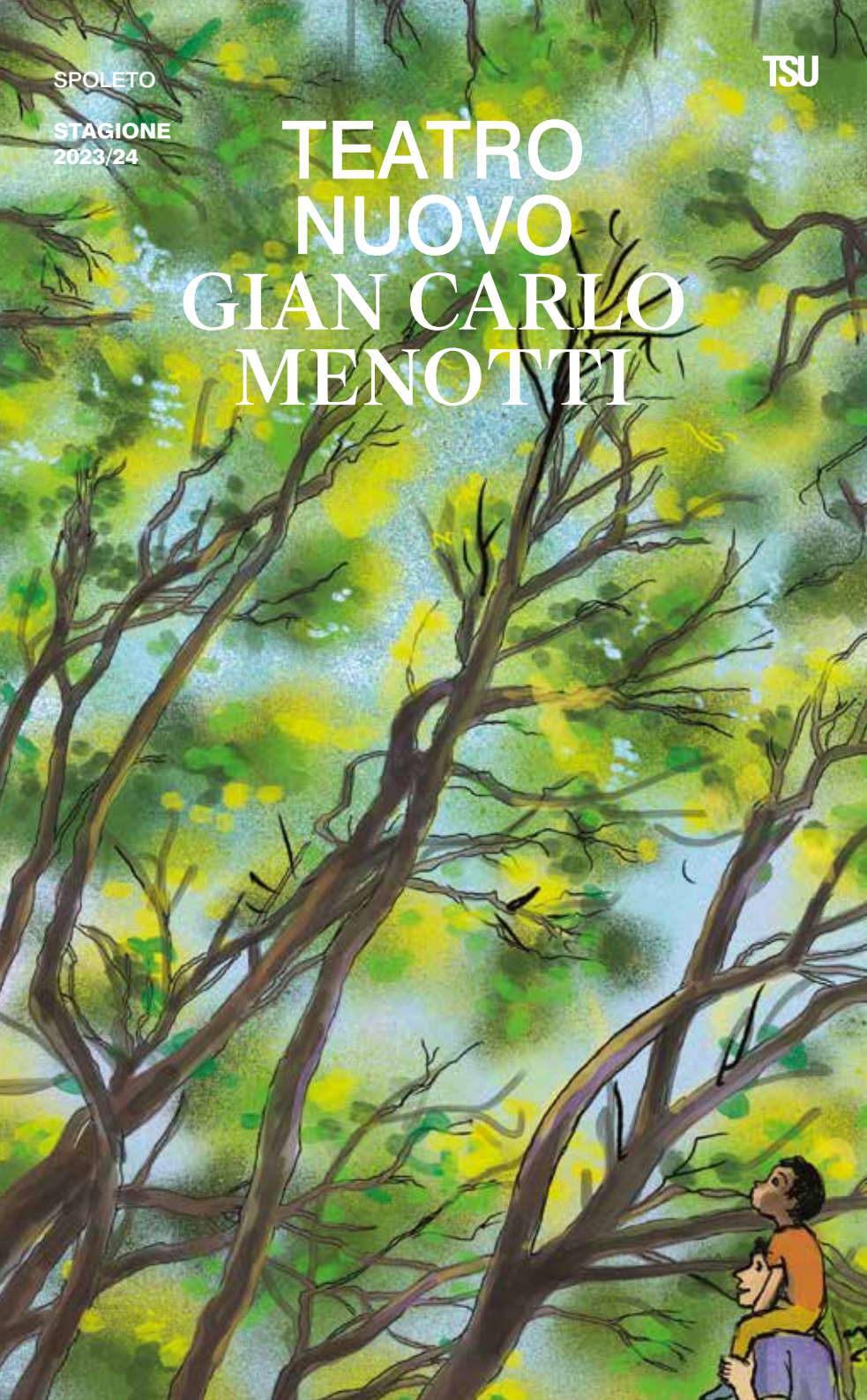


SPOLETO

STAGIONE
2023/24

TSU

TEATRO NUOVO GIAN CARLO MENOTTI



Qualche tempo fa ho letto un articolo di Suzanne Simard, biologa e studiosa delle foreste. Il testo raccontava del sottosuolo come un mondo a sé, fatto di sentieri e strade biologiche infinite, che collegano gli alberi, li fanno comunicare tra loro come fossero un unico organismo. Alberi che vivono uniti da una rete fatta di segnali chimici che si trasmettono attraverso le radici. Più antichi sono gli alberi, più ampie sono le reti e le connessioni.

Partendo da questa suggestione ho ripensato ai maestosi alberi che incontro in Umbria, veri e propri monumenti secolari che rendono straordinaria questa terra spesso definita *Cuore verde d'Italia*. Le radici vanno in profondità, prendono e diffondono la vita, come la tessitura solida e nutriente dei teatri del Teatro Stabile dell'Umbria, robusti tronchi, pilastri della cultura che dalla terra tendono verso l'alto e si ramificano in tutte le direzioni, per trasmetterci emozioni intense e nutrimento culturale, così come gli alberi la quiete del verde e il conforto dell'ombra.

Un patrimonio naturale di inestimabile valore e uno culturale unico nel nostro Paese, entrambi fondamentali per tracciare, indirizzare e accompagnare un modello di vita alto e consapevole.

L'Umbria infatti è una delle poche regioni che ha scelto di promuovere un teatro di produzione regionale, mossa anche dalla necessità di valorizzare l'enorme ricchezza storica, artistica, architettonica in continua evoluzione che custodisce da secoli. Una progettualità, quella del TSU, sempre rivolta a concretizzare quella che è la funzione del teatro, ovvero un racconto fertile del presente, reso possibile anche grazie al costante sostegno dei suoi Soci, protagonisti del suo fortunato sviluppo.

La particolarità che rende singolare questa esperienza è che in un territorio con meno di novecentomila abitanti è presente una rete capillare di teatri, da quelli romani passando per preziosi teatri realizzati tra il Settecento e l'Ottocento, fino ad arrivare a quelli di recente costruzione. Teatri che accolgono ogni anno più di cento compagnie e che offrono la possibilità di assistere a uno spettacolo diverso ogni sera, con una ramificazione e un radicamento che magicamente si specchiano nella ricca mappa di alberi monumentali umbri.

Il Teatro Stabile dell'Umbria è presente ogni anno nei più prestigiosi teatri italiani con gli spettacoli allestiti e prodotti in regione. Dalla sua nascita sono stati realizzati più di 150 spettacoli che hanno contribuito in modo significativo alla vitalità della scena teatrale italiana, ne sono testimonianza i riconoscimenti e premi che anche quest'anno sono stati attribuiti alle nostre recenti produzioni: *La signorina Giulia* e *Chi ha paura di Virginia Woolf*?

Nell'invitarvi a scoprire il nuovo Cartellone del Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, prendo in prestito le parole e il pensiero di Antonio Brunori, esperto forestale, e Linda Dalisi, dramaturg, che hanno contribuito alla nuova campagna di promozione della Stagione 23/24, che mette al centro la meraviglia dei nostri alberi secolari:

“Tutti i problemi della vita, in milioni di anni di evoluzione, le piante li hanno già visti, hanno già vissuto tutti questi drammi, risolvendo di volta in volta gli enigmi che ne ostacolavano il cammino. La gravità noi la subiamo, loro la interpretano.” ANTONIO BRUNORI

“Allora specchiarsi diventa non solo necessario ma obbligatorio, per imparare a interpretare. Farsi attori, autori, prendendo esempio da loro, che scavano nella terra, e puntano al cielo. Seguono il sole, si bagnano nella luna, e, quando abbracciati dalle città, ci ricordano la poesia implacabile della Natura.” LINDA DALISI

**NINO MARINO —
DIRETTORE TSU**

IL PROGETTO DI
COMUNICAZIONE
DELLE STAGIONI 23/24
È UN OMAGGIO AGLI
ALBERI MONUMENTALI
DELL'UMBRIA, NEL
CANALE YOUTUBE
DEL TSU È DISPONIBILE
IL VIDEO DI
PRESENTAZIONE

STAGIONE 2023/2024

LA LOCANDIERA > p 7

DOMENICA 15 OTTOBRE

L'ASINO E IL BUE > p 9

VENERDÌ 10 NOVEMBRE

MISERY > p 10

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE

CETRA... UNA VOLTA > p 11

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE

INFERNO > p 12

VENERDÌ 12 GENNAIO

IL CALAMARO GIGANTE > p 13

GIOVEDÌ 25 GENNAIO

COSÌ È (SE VI PARE) > p 14

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO

COSA NOSTRA SPIEGATA AI BAMBINI > p 15

LUNEDÌ 4 MARZO

VENERE NEMICA > p 16

SABATO 16 MARZO

ABBONAMENTI > p 17

BIGLIETTI > p 18

IL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA > p 20

INFO E CONTATTI > p 21

LA LOCANDIERA

Mirandolina gestisce la locanda ereditata dal padre, insieme al fedele Fabrizio, cui è legata da una promessa di matrimonio fatta al padre prima che morisse. Nella sua locanda due clienti, il Conte d'Albafiorita e il Marchese di Forlipopoli, entrambi innamorati di lei, si contendono le sue attenzioni, usando le armi che hanno a disposizione: i soldi uno e il titolo nobiliare l'altro. La donna però riesce con intelligenza e superiorità ad arginare i corteggiamenti, consentendosi di tanto in tanto (quando i limiti della convenienza lo consentono) di ricavarne anche qualche piccolo dono. Di fronte alla misoginia del Cavaliere di Ripafratta, altro cliente della locanda, che dichiara con forza il suo disprezzo verso le donne, Mirandolina si sente sfidata nel suo potere di seduzione e decide di mettere in atto un piano per farlo capitolare. Tra equivoci e inganni, arricchiti e movimentati anche dall'arrivo in locanda delle due attrici Ortensia e Dejanira, Mirandolina riesce nell'intento di far innamorare il Cavaliere, che però, poi, perde la testa diventando pericoloso. La quiete si ristabilisce quando Mirandolina accetta di sposare Fabrizio, mettendo fine quindi alle pretese di tutti gli altri corteggiatori. Ma come in altre opere goldoniane la fine degli intrighi porta con sé un'ombra di malinconia.

di CARLO GOLDONI

regia ANTONIO LATELLA
con SONIA BERGAMASCO,
MARTA CORTELLAZZO WIEL,
LUDOVICO FEDEDEGNI,
GIOVANNI FRANZONI,
FRANCESCO MANETTI,
GABRIELE PESTILLI, MARTA
PIZZIGALLO, VALENTINO
VILLA
dramaturg LINDA DALISI
scene ANNELISA ZACCHERIA
costumi GRAZIELLA PEPE
musiche e suono FRANCO
VISIOLI
luci SIMONE DE ANGELIS
assistente alla regia MARCO
CORSUCCI
assistente alla regia
volontario GIANMARCO
PIGNATIELLO
produzione **TEATRO
STABILE DELL'UMBRIA**

*Lo spettacolo è allestito
al Teatro Nuovo
Gian Carlo Menotti, dove
debutterà in*

**PRIMA
ASSOLUTA**

NOTE DI REGIA

Penso a Café Müller di Pina Bausch. Penso a una donna nata e cresciuta nella Locanda. Un luogo-mondo che accoglie infiniti mondi. Nel testo goldoniano il tema dell'eredità è il punto cardine di tutto. Mirandolina seduta sul letto di morte del padre riceve in eredità la Locanda, ma anche l'ordine di sposarsi con Fabrizio, il primo servitore della Locanda. In questo credo che ci sia una inconsapevole identificazione del padre con il servo, come erede virtuale in quanto maschio. Più che un uomo per la figlia, il padre sceglie un uomo per la Locanda, un uomo pronto a tutto pur di proteggere la Locanda. Credo che Goldoni con questo testo abbia fatto un gesto artistico potente ed estremo, un gesto di sconvolgente contemporaneità: innanzitutto siamo davanti al primo testo italiano con protagonista una donna, ma Goldoni va oltre, scardina ogni tipo di meccanismo, eleva una donna formalmente a servizio dei suoi clienti a donna capace di sconfiggere tutto l'universo maschile, soprattutto una donna che annienta con la sua abilità tutta l'aristocrazia. Di fatto Mirandolina riesce in un solo colpo a sbarazzarsi di un cavaliere, di un conte e di un marchese. Scegliendo alla fine il suo servitore come marito fa una scelta politica, mette a capo di tutto la servitù, nobilita i commercianti e gli artisti, facendo diventare la Locanda il luogo da dove tutta la storia teatrale del nostro paese si riscriverà, la storia che in qualche modo ci riguarda tutti. Goldoni fa anche un lavoro sulla lingua,

accentuando un italiano toscano. Per essere Mirandolina bisogna essere capaci di mettersi al servizio dell'opera, ma anche non fare del proprio essere femminile una figura scontata e terribilmente civettuola, cosa che spesso abbiamo visto sui nostri palcoscenici. Spesso noi registi abbiamo sminuito il lavoro artistico culturale che il grande Goldoni ha fatto con questa opera, la abbiamo ridimensionata, cadendo nell'ovvio e riportando il femminile a ciò che gli uomini vogliono vedere: il gioco della seduzione. Goldoni, invece, ha fatto con questo suo testamento, una grande operazione civile e culturale. Siamo davanti a un manifesto teatrale che dà inizio al teatro contemporaneo, mentre per una assurda cecità noi teatranti lo abbiamo banalizzato e reso innocente. La nostra mediocrità non è mai stata all'altezza dell'opera di Goldoni e, molto probabilmente, non lo sarò nemmeno io. Spero, però, di rendere omaggio a un maestro che proprio con Goldoni ha saputo riscrivere parte della storia teatrale italiana: parlo di Massimo Castri. ANTONIO LAPELLA

10
NOVEMBRE

TEATRO

L'ASINO
E IL BUE

di e con
**ASCANIO
CELESTINI**

musica GIANLUCA CASADEI
produzione FABBRICA SRL,
FONDAZIONE MUSICA PER
ROMA, COMITATO GRECCIO
2023, TEATRO CARCANO
MILANO
distribuzione a cura di
MISMAONDA

Ascanio Celestini presenta il suo nuovo spettacolo: un racconto dedicato a Francesco, il santo che scelse di servire i poveri e che a Greccio creò il primo Presepe vivente.

Francesco si chiama Giovanni. Nasce da una madre francese quando il padre sta in Francia a vendere stoffe pregiate. Così lo chiamano "francesco", insomma un figlio francese che si legge tanti libri della letteratura cavalleresca. Diventa cavaliere o vorrebbe diventarlo, va in guerra, ma finisce in galera. Quando esce dal carcere deve ricostruire le case dei nobili che il popolo ha cacciato da Assisi e impara a fare il muratore. Così diventa il santo che impara a ricostruire la Chiesa di Dio in terra. Ma perché Francesco ci affascina ancora dopo otto secoli? E dove lo troveremo oggi? Tra i barboni che chiedono l'elemosina nel parcheggio di un supermercato? Tra i facchini africani che spostano pacchi in qualche grande magazzino della logistica?

"Quante sono le stelle nel cielo? Così tante che non si possono contare. Quante sono le stelle nel cielo? Comincia a contarle. Una, due, tre. Arrivi a cento, cento-cinquanta. Poi perdi il conto. Non si possono contare perché sono tante e stanno tutte sparpagliate".

*Lo spettacolo è allestito
al Teatro Nuovo
Gian Carlo Menotti, dove
debutterà in*

ANTEPRIMA

VEN 10, ORE 20.45

NUOVO ALLESTIMENTO

MISERY



ph. Andrea Mingillo

di WILLIAM GOLDMAN

tratto dal romanzo di STEPHEN KING
con ARIANNA SCOMMEGNA,
ALDO OTTOBRINO, CARLO ORLANDO
regia FILIPPO DINI
luci PASQUALE MARI
scene e costumi LAURA BENZI
musiche ARTURO ANNECCHINO
produzione FONDAZIONE
TEATRO DUE, PARMA

“Uno dei capolavori dello scrittore più famoso al mondo. Una storia che è orrore, claustrofobia e follia. Ma la vicenda di Paul Sheldon, protagonista del libro (e del testo teatrale) e scrittore anch'egli, non è solo questo. Annie, l'infermiera che si trasforma in una carceriera torturatrice che si nutre di pagine scritte e non si ferma davanti a niente pur di salvare il suo personaggio preferito, è l'incarnazione della fascinazione e dell'amore che ogni essere umano sente verso le storie, e verso chi le racconta.

Misery è un testo senza tempo in cui vengono indagati i meandri della mente umana che cerca le storie, le vuole, le brama, e che di fronte alla fonte di quelle storie non può far altro che innamorarsi e nutrirsi, anche a costo di distruggere per sempre chi alimenta i suoi sogni. Annie è l'exasperazione del desiderio e dell'amore per l'arte, di quella silenziosa e segreta preghiera che ognuno di noi innalza nel proprio cuore ogni volta che voltiamo la prima pagina dell'ultimo romanzo del nostro scrittore preferito. Misery è una grande opera sul potere magico della narrazione. Ed ecco perché poter portare questa storia in teatro è una grande occasione e un grande privilegio. Perché il teatro è il luogo della Magia”. FILIPPO DINI

GIO 30, ORE 20.45

DURATA 2 ore e 30 minuti

CETRA... UNA VOLTA



ph. Studio CLOU

di TONI FORNARI

con STEFANO FRESI, TONI FORNARI ed EMANUELA FRESI
e con CRISTIANA POLEGRI
regia di AUGUSTO FORNARI
scene di ALESSANDRO CHITI
una produzione A.T.P.R.

Il trio vocale Favete Linguis composto da Stefano Fresi, Toni Fornari ed Emanuela Fresi, accompagnato dalla saxofonista e vocalist Cristiana Polegri, portano in scena uno strabiliante concerto-spettacolo che vuole essere un tributo al quartetto più celebre del palcoscenico e della televisione italiana dagli anni '40 agli anni '80: il Quartetto Cetra.

La musica, le canzoni, le parodie memorabili dell'indimenticabile gruppo che ha fatto la storia della televisione e del teatro italiano, sono riproposti in questo spettacolo da tre interpreti eccezionali che costituiscono un concentrato esplosivo di bravura, simpatia, bel canto e trascinano il pubblico nell'epoca splendente dei grandi varietà televisivi. Uno show in cui si alternano e mescolano divertimento scenico e virtuosismo vocale.

“Conosci il Quartetto Cetra? Se lo chiedi a un ventenne scuoterà la testa mettendo la boccuccia a emoticon dispiaciuto. Ma basta canticchiare “Nella vecchia fattoria...” che lui con gli occhi accesi di chi torna all'infanzia risponderà “ia... ia... ò! Questa è tutta la magia dei Cetra, fanno parte della tua vita anche se tu non lo sai. La loro eredità musicale non ha bisogno di essere riconosciuta; c'è e basta.” AUGUSTO FORNARI

GIO 28, ORE 20.45

DURATA 1 ora e 30 minuti

INFERNO



ph. Paolo Porto

L'inferno nella cultura occidentale è il luogo dell'immaginario che più di ogni altro ha offerto spunti a predicatori, illustratori, pittori, scultori, narratori, registi, musicisti. È il luogo dell'espiazione delle colpe morali e materiali in cui i malvagi vengono puniti e il bene trionfa sul male. È il luogo del sovvertimento e del caos nella cui rappresentazione tutto può coesistere. Ma sarebbe poco credibile oggi una rappresentazione del male come regno di un diavolo sulfureo munito di coda, corna e forcone. L'Inferno è qui, e assomiglia molto al Paradiso. È ciò che spinge a fare ogni sforzo per apparire ogni momento più bravi, più giusti, più belli, più forti, più attraenti, più responsabili, più umili, più intelligenti, che spinge a competere per ottenere gratificazioni morali, sociali, economiche, affettive. Di qui l'idea di «Inferno», una tragedia in forma di commedia – seducente, piacevole, coinvolgente, brillante e divertente – sull'invasione dell'ego.

“Febbrile, attraente e scherzoso (...) la loro pulizia dei movimenti, l'equilibrata accentazione espressiva, l'irriverenza della postura, e la smorfia grottesca, rendono l'ora di spettacolo, un irresistibile calembour danzato”. LUCIA MEDRI, TEATRO E CRITICA

VEN 12, ORE 20.45

DURATA 1 ora e 5 minuti

IL CALAMARO
GIGANTE

dal romanzo
omonimo
di FABIO
GENOVESI

adattamento di FABIO
GENOVESI, ANGELA
FINOCCHIARO e BRUNO
STORI
regia CARLO SCIACCALUGA
con ANGELA FINOCCHIARO e
BRUNO STORI
e 8 performer
produzione ENFI TEATRO

La vita di Angela è assurda e incomprensibile, come quella di ognuno di noi. Oggi più che mai: tornava a Milano per la cena dell'ufficio, ma il rientro dei vacanzieri dal mare la blocca in coda. Angela maledice tutta quella gente, maledice pure il mare da cui tornano. E ha ancora la bocca aperta, quando un'onda impossibile la porta via, travolgendo e stravolgendo la sua vita. In un vortice fuori dal mondo e dallo spazio, dove si ritrova a girare insieme a un tipo strano e antiquato, Montfort, che arriva da un'altra nazione e un altro secolo, e in comune hanno solo di non sapere come sono finiti lì. Così inizia il loro viaggio, che onda dopo onda li sbatterà a vivere le avventure di donne e uomini che invece hanno avuto il coraggio di abbracciare il mare e la vita come un'unica, strabiliante meraviglia. Vite sconosciute ma fondamentali, incredibili ma verissime, legate dall'aver creduto con tutto il cuore all'esistenza di un animale così enorme e lontano dalla normalità che per millenni lo si è considerato una leggenda: Il Calamaro Gigante. E se nel mondo esiste il calamaro gigante, allora non c'è più un sogno che sia irrealizzabile, una battaglia inaffrontabile, un amore impossibile.

di ROBERTO
CASTELLO

coreografia, regia, progetto
video ROBERTO CASTELLO
in collaborazione con
ALESSANDRA MORETTI
danza MARTINA AUDDINO,
ERICA BRAVINI, RICCARDO
DE SIMONE, SUSANNAH
IHME, MICHAEL
INCARBONE, ALESSANDRA
MORETTI, GISELDA RANIERI
una coproduzione ALDES,
CCN DE NANTES,
ROMAEUROPA FESTIVAL,
THÉÂTRE DES 13 VENTS
CDN / CENTRE DRAMATIQUE
NATIONAL MONTPELLIER,
PALCOSCENICO DANZA –
FONDAZIONE TPE
e con il sostegno di
RESISTERE E CREARE di
Fondazione Luzzati Teatro
della Tosse, ARTEFICI.
ResidenzeCreativeFvg /
ArtistiAssociati
con il sostegno di MIC
/ Direzione Generale
Spettacolo, REGIONE
TOSCANA / Sistema
Regionale dello Spettacolo

INFERNO ha ricevuto il
PREMIO UBU 2022 come
Miglior Spettacolo di Danza

GIO 25, ORE 20.45

NUOVO ALLESTIMENTO

COSÌ È (SE VI PARE)



di **LUIGI
PIRANDELLO**

con MILENA VUKOTIC, PINO MICOL, GIANLUCA FERRATO e con MARIA ROSARIA CARLI, MASSIMO LELLO, STEFANIA BARCA, MARCO PROSPERINI, ANTONIO SARASSO, ROBERTA ROSIGNOLI, VICKY CATALANO, WALTER CERROTTA, GIULIA PALLETTI
scene ROBERTO CREA
costumi CHIARA DONATO
musiche TEHO TEARDO
artigiano della luce LUIGI ASCIONE
videoartist MICHELANGELO BASTIANI
aiuto regia ROBERTA LUCCA
regia GEPPY GLEJJESES
produzione GITIESSSE ARTISTI RIUNITI

Scritta nel 1917, la commedia di Pirandello presenta il vano tentativo di far luce, in una città di provincia, sull'identità della moglie del nuovo segretario di Prefettura: si tratta della figlia della Signora Frola, come questa sostiene con assoluta certezza? Oppure quella donna è morta tra le macerie di un terremoto e la moglie del segretario è tutt'altra persona (com'egli sostiene)?

Così è, se vi pare... ognuno di noi ha la sua verità! L'idea dell'allestimento nasce da un'intuizione di Giovanni Macchia, il più rilevante critico di Pirandello: il cannocchiale rovesciato. Le cose più vicine, vissute, torturanti, furono viste con il binocolo rovesciato: da quella distanza che ne permettesse la meditazione assorta o l'ironia o addirittura il grottesco.

Geppy Glejjeses ha chiesto a uno dei più importanti videoartist del mondo di creare, in un contenitore vuoto, degli ologrammi assolutamente tridimensionali, donnine e piccoli uomini alti 50 centimetri, che altro non sono che i personaggi della commedia, i quali inutilmente si affannano per scoprire una verità che non esiste. All'ingresso della Signora Frola, quegli esserini li rivedremo in dimensioni normali. Piccoli uomini che riprendono le loro reali fattezze di fronte alla grandezza del dolore e dell'amore di una madre.

MAR 6, ORE 20.45

DURATA 1 ora e 30 minuti

COSA NOSTRA SPIEGATA AI BAMBINI



ph. Raffaella Rivi

di **STEFANO
MASSINI**

con OTTAVIA PICCOLO
musiche di ENRICO FINK
eseguite dal vivo da I
SOLISTI DELL'ORCHESTRA
MULTIETNICA DI AREZZO
Massimiliano Dragoni
salterio, percussioni, doppio
flauto - Luca Roccia Baldini
basso - Massimo Ferri
chitarre, mandolino - Gianni
Micheli clarinetto basso -
Mariel Tahiraj violino - Enrico
Fink flauto
regia SANDRA MANGINI
visual RAFFAELLA RIVI
disegno luci GIANNI BERTOLI
direttore di scena PAOLO
BRACCIALI
fonico GABRIELE BERIOLI
l'abito di Ottavia Piccolo è
di La Sartoria Castel Monte
onlus
una produzione ARGOT
PRODUZIONI, OFFICINE
DELLA CULTURA, INFINITO
PRODUZIONI, TEATRO
CARCANO - MILANO
con il contributo di Regione
Toscana e Ministero della
Cultura

Ottavia Piccolo e i Solisti dell'Orchestra Multi-etnica di Arezzo si confrontano in scena con le parole di Stefano Massini, a dare forma e struttura a un teatro necessario, civile, in cui il racconto dell'etica passa attraverso le parole, i timbri e le azioni di coloro che spesso non hanno voce.

A volte, per spiegare le cose, dovremmo solo cercare le parole. Trovarle. Infine dirle, ad alta voce. La cosa più semplice. Raccontare di come a Palermo, il 19 aprile 1983, per la prima volta nella storia della città, una donna, Elda Pucci, la Dottoressa, è eletta Sindaco. Raccontare poi di come sempre nel mese di aprile, di un anno dopo, Elda Pucci, è sfiduciata. Raccontare infine di come a distanza di ancora un anno, il 20 aprile del 1985, la casa di Piana degli Albanesi di Elda Pucci salta in aria spinta da due cariche di esplosivo. Nel prima, nel mezzo, nel dopo, lì dove tutto si impasta come la calce, come la colla, i miliardi dell'eroina e i tanti assassini. E la città di Palermo che per la prima volta, durante il mandato di Elda Pucci, si costituisce parte civile in un processo di mafia. Se riuscissimo a spiegare Cosa Nostra come ai bambini, tutto sarebbe diverso. Eppure le parole più semplici, a volte, sono quelle più difficili da trovare, quelle che solo il teatro riesce a dire.

LUN 4, ORE 20.45

DURATA 1 ora e 30 minuti

VENERE NEMICA



**di e con
DRUSILLA
FOER**

scritto da DRUSILLA FOER e
GIANCARLO MARINELLI
regia DIMITRI MILOPULOS
con DRUSILLA FOER e ELENA
TALENTI
produzione artistica di
FRANCO GODI per BEST
SOUND
produzione esecutiva
e distribuzione SAVÀ
PRODUZIONI CREATIVE

Drusilla Foer, attrice, cantante e autrice, porta in scena a Spoleto il suo nuovo spettacolo.

Ispirato alla favola di Apuleio "Amore e Psiche", **Venere Nemica** rilegge il Mito in modo divertente e commovente a un tempo, in bilico tra tragedia e commedia, declinando i grandi temi del Classico nella contemporaneità: la competizione suocera/nuora, la bellezza che sfiorisce, la possessività materna nei confronti dei figli, il conflitto secolare fra uomini e Dei.

"Se c'è una cosa che un Dio detesta è non essere creduto". Ma dinnanzi a Venere, a questa Venere - lieve, ironica, tagliente, spietata - e al suo incredibile colpo di teatro, come si fa a resistere? Come si fa a non credere.

Un'originale pièce teatrale supportata dalla musica con un repertorio inaspettato, intenso, crudele, a tratti musical.

ABBONAMENTI

ABBONARSI A TEATRO CONVIENE!

8 SPETTACOLI

DOVE E QUANDO

| | |
|--------------------------------------|-------|
| PREZZI | |
| PLATEA | |
| POSTO PALCO platea centrale | |
| POSTO PALCO I ordine centrale | |
| Intero | € 104 |
| Ridotto* | € 88 |
| POSTO PALCO platea laterale | |
| I ordine laterale | |
| II - III ordine centrale | |
| Intero | € 88 |
| Ridotto* | € 72 |

*sotto 28 e sopra 65 anni

BOTTEGHINO TEATRO NUOVO
GIAN CARLO MENOTTI

Via Vaita S.Andrea, 20
T 0743 222647

PRELAZIONE per gli abbonati della scorsa Stagione **da giovedì 28 settembre a domenica 1 ottobre**
giovedì e venerdì 17.30-19.30
sabato 10.30-13 e 17.30-19.30
domenica 10.30-13

NUOVI ABBONAMENTI
sabato 7 e domenica 8 ottobre
10.30-13 e 17.30-19.30

SCUOLA e GIOVANI

Riservato agli studenti di ogni ordine e grado e ai giovani di età inferiore ai 20 anni. Consente la scelta di un posto fisso fino a esaurimento disponibilità.

GLI SPETTACOLI: **L'asino e il bue, Così è se vi pare, Cosa nostra spiegata ai bambini** e un quarto spettacolo a scelta (escluso **Venere nemica**).

| | |
|---------------------|------|
| PREZZI | |
| 4 SPETTACOLI | € 28 |

Per sottoscrivere l'abbonamento scuola lunedì 9 e mercoledì 11 ottobre 17.30-19.30
INFO E PRENOTAZIONI T 338 8562727

BIGLIETTI

In vendita da giovedì 12 ottobre
su teatrostabile.umbria.it

DOVE E QUANDO

BOTTEGHINO TEATRO NUOVO
GIAN CARLO MENOTTI
Via Vaita S.Andrea, 20
T 0743 222647
IL GIORNO DELLO SPETTACOLO
dalle 17 per gli spettacoli delle 20.45 e
dalle 15 per gli spettacoli delle 17

PRENOTAZIONI TELEFONICHE

BOTTEGHINO REGIONALE
T 075 57542222
giorni feriali 17 > 20 fino al giorno
prima dello spettacolo, è possibile
prenotare dopo l'ultima replica dello
spettacolo precedente.

I biglietti prenotati devono essere
ritirati entro le 20 del giorno dello
spettacolo.

PREZZI

PLATEA

POSTO PALCO platea centrale

POSTO PALCO I ordine centrale

Intero € 21

Ridotto* € 18

POSTO PALCO platea laterale

I ordine laterale

II - III ordine centrale

Intero € 17

Ridotto* € 14

GALLERIA / POSTO PALCO

II - III ordine laterale

Intero € 10

*sotto 28 e sopra 65 anni

spettacolo fuori abbonamento VENERE NEMICA / 16 marzo

PLATEA

POSTO PALCO platea centrale

POSTO PALCO I ordine centrale

Intero € 32

Ridotto* € 28

POSTO PALCO platea laterale

I ordine laterale

II - III ordine centrale

Intero € 28

Ridotto* € 24

GALLERIA / POSTO PALCO

II - III ordine laterale

Intero € 20

*sotto 28 e sopra 65 anni

Sono previste ulteriori riduzioni per gli
abbonati alla Stagione 23/24.

ACCESSIBILITÀ

Il Teatro Stabile dell'Umbria e il
Comune di Spoleto promuovono
l'inclusione e l'accessibilità degli spazi
culturali.

L'ingresso a teatro non presenta
barriere architettoniche. In platea due
posti sono riservati alle carrozzine.

È prevista una riduzione del prezzo
del biglietto per le persone con
disabilità o invalidità; ingresso
omaggio per l'accompagnatore se
richiesto dal certificato di disabilità.

LAST MINUTE UNIVERSITÀ

IL GIORNO DELLO SPETTACOLO
DALLE ORE 20 INGRESSO A € 10

Per lo spettacolo Venere nemica il prezzo
è 20 euro.

L'offerta è riservata agli studenti universitari
dietro presentazione della tessera.

18 APP / CARTA DEL DOCENTE

Anche a teatro è possibile utilizzare il
bonus 18app e la Carta del Docente.

A NATALE REGALA TEATRO

Info e prenotazioni T 338 8562727

PARCHEGGIO POSTERNA
la comodità di andare a teatro con
il tapis roulant, in soli 5 minuti

IL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Il Teatro Stabile dell'Umbria è il teatro stabile pubblico della regione Umbria. Si occupa principalmente di produzione teatrale con all'attivo la creazione di più di 150 spettacoli.

In quasi quarant'anni di attività, il TSU ha costruito e consolidato una cultura teatrale regionale mettendo in rete i numerosi teatri storici, parte fondamentale dell'identità e del patrimonio umbro, valorizzandone la funzione socio-culturale e istituendo così una realtà unica nel suo genere. Dalla creazione alla diffusione delle più significative realtà artistiche della scena nazionale e internazionale, il TSU svolge la sua attività in 17 città del territorio umbro, per condividere e favorire progetti di teatro e di danza. Il Teatro Stabile dell'Umbria inoltre, nel riconoscere il valore di una cultura teatrale europea, promuove il dialogo tra gli artisti e le diverse realtà della scena contemporanea internazionale.

Perugia

Teatro Morlacchi

Terni

Teatro Secci

Foligno

Politeama Clarici, Auditorium

San Domenico, Spazio Zut!

Spoletto

Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

Gubbio

Teatro Comunale Luca Ronconi

Narni

Teatro Comunale Giuseppe Manini

Solomeo

Teatro Cucinelli

Bettona

Teatro Excelsior

Bevagna

Teatro Francesco Torti

Città di Castello

Teatro degli Illuminati

Corciano

Teatro della Filarmonica

Gualdo Tadino

Teatro Don Bosco,

Rocca Flea

Magione

Teatro Mengoni

Marsciano

Teatro Concordia

Panicale

Teatro Cesare Caporali

Todi

Teatro Comunale

Tuoro sul Trasimeno

Teatro dell'Accademia

INFO E CONTATTI

PER INFORMAZIONI AGGIORNATE SU
TUTTE LE NOSTRE ATTIVITÀ

VISITA IL NOSTRO SITO WEB

WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT

ISCRIVITI ALLA **NEWSLETTER** SETTIMANALE
SUL SITO O LASCIA IL TUO INDIRIZZO EMAIL
AL BOTTEGHINO DEL TEATRO

SEGUI I NOSTRI CANALI SOCIAL

FACEBOOK, INSTAGRAM E TWITTER-X

TSU **WHATSAPP** è il nuovo canale dedicato
all'invio di promozioni, per iscriverti vai alla
pagina contatti sul sito e segui le indicazioni

BOTTEGHINO TELEFONICO REGIONALE

PER INFO E
PRENOTAZIONI

075 57542222
lunedì—sabato 17>20

COMUNE DI SPOLETO

Assessorato alla Valorizzazione
delle culture, della qualità e della bellezza
della Città e del territorio
Palazzo Mauri - Via Brignone 14

T 0743218620/615
cultura@comune.spoletto.pg.it
info@iat.spoletto.pg.it
comune.spoletto.pg.it/turismoecultura

TSU TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

con il sostegno



Soci fondatori



Comune di Foligno



Comune di Gubbio



Città di Narni

Soci sostenitori



FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI
SOGEMCO



Programma a cura
dell'ufficio comunicazione
del Teatro Stabile dell'Umbria

Disegno di copertina François Olislaeger

Finito di stampare a settembre 2023,
susceptibile di modifiche

WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT